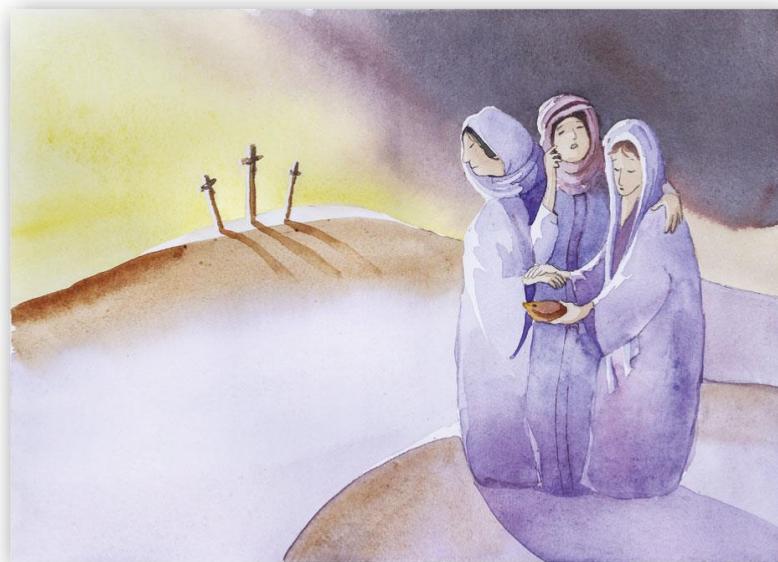


VENERDÌ SANTO

Celebrazione della morte del Signore

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



Indicazioni

Celebrazione domestica della morte del Signore

Al centro della celebrazione del **Venerdì santo** c'è la croce che suscita la nostra adorazione e il nostro affetto espressi dal bacio al crocifisso. Il panno bianco è prima tovaglia, che richiama l'ultima cena, su cui è deposta la croce, poi è telo ripiegato per dare un senso di spogliazione e di vuoto, conseguenza della morte di Gesù. Proprio al Crocifisso s'innalzano le preghiere per il mondo intero.

Proponiamo due schemi per un momento di preghiera familiare: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi, e un altro per tutte le altre famiglie. Il primo è più semplice e interattivo, mentre il secondo ricalca più da vicino lo schema della usuale celebrazione della Passione.

DOVE

In casa, presso l’“angolo della preghiera” (vedi introduzione) oppure attorno al tavolo su cui solitamente si mangia, preparandolo come indicato. Sarà utile prevedere la possibilità di sedersi (sedie, tappeto o cuscini per i piccoli...).

QUANDO

La celebrazione può avvenire come ripresa della celebrazione della Passione seguita in precedenza in TV o come un modo autonomo di unirsi a quella. Nel primo caso si consiglia una collocazione alla sera del Venerdì santo. Nel secondo caso è invece meglio collocare il rito al pomeriggio, magari in corrispondenza dell’orario tradizionale (15.00).

CHE COSA SERVE

Serviranno un **crocifisso**, preferibilmente uno “significativo”, da collocare all’inizio in un altro luogo della casa rispetto a dove ci si raduna per la preghiera. Serviranno poi uno o **due ceri o candele** (e l’occorrente per accenderli) e **un panno bianco o**, meglio, **una tovaglia**: si dispone la tovaglia su un tavolino collocato nell’angolo della preghiera e sopra vi si pongono il/i cero/ceri (spentiti).

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

PER CONTINUARE

È bene che, dopo la conclusione del rito familiare, la croce resti esposta nell’angolo della preghiera (o sul tavolo predisposto) per il resto della giornata. Sarà così possibile per ciascuno, in un secondo momento e soprattutto se la celebrazione si è svolta nel pomeriggio, vivere una breve preghiera personale davanti al crocifisso. Con i bambini ciò può avvenire, ad esempio, prima di andare a dormire.

La famiglia si raduna presso l’angolo della croce o nel luogo stabilito.

Su un tavolino si preparano una tovaglia e uno o più ceri spenti. Il crocifisso è collocato per ora in un altro luogo della casa.

Se la celebrazione si svolge alla sera, se possibile, si mantengano le luci un po’ soffuse.

Gesù andò, incontro alla croce
e non fuggì di fronte alla morte.
Si offrì per noi, Re vittima d'Amore
e vita fu più forte della morte.

Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno, Signore!
Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno d'Amore!

RITO INIZIALE

Finita la preparazione, dopo un istante di silenzio ci si alza in piedi e uno dei genitori inizia la preghiera con il segno della croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si recita il lucernario.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Tutti si siedono. Una persona legge il Vangelo (oppure più lettori si alternano a ogni stacco del testo riportato di seguito).

Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo (27,1-2.24-31.35-40.45-52.54)

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di

spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

A questo punto si interrompe la lettura e tutti si portano in silenzio nel luogo in cui è stato collocato il crocifisso. Si possono portare anche i ceri accesi. Si prende il crocifisso e si ritorna nel luogo della preghiera per collocarlo sul tavolino. Poi si prosegue la lettura del racconto della Passione.

Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, Iemà sabactànì?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Tutti si alzano in piedi o si mettono in ginocchio, mentre si spoglia l'angolo della preghiera: si spengono e si rimuovono il cero o i ceri, si toglie e si piega la tovaglia, lasciando solo la croce. Dopo alcuni istanti di silenzio, mentre tutti restano in piedi, si conclude la lettura del racconto della Passione.

Ed ecco, il velo del tempio si squarcì in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

ADORAZIONE DELLA CROCE

Per introdursi al momento dell'adorazione della croce tutti leggono insieme l'Antifona (cfr. Gal 6,14):

**T. Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

Oppure si canta:

**Ti saluto o croce santa
che portasti il Redentor
gloria lode onor ti canta,
ogni lingua e ogni cuor.**

Quindi, con calma e nel silenzio, uno alla volta, tutti si portano presso la croce e la baciano.
Quando tutti hanno terminato, chi guida la preghiera recita l'orazione:

G. Preghiamo.

O Dio che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Ci si siede. A turno ciascuno legge una preghiera e tutti gli altri rispondono.

L. Preghiamo per la santa Chiesa: per tutti noi, per i diaconi e i preti, per il nostro vescovo Mario e papa Francesco.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo per chi deve ricevere il Battesimo e per coloro che stanno imparando a conoserti.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo perché i figli del popolo ebraico possano giungere alla pienezza della redenzione.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo perché tutti quelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Gesù, possano trovare la verità.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo per coloro che ci governano e hanno la responsabilità di guidare la comunità civile.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai sofferenti, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

T. Ascoltaci, Padre buono.

Ciascuno, se lo desidera, può aggiungere un'intenzione di preghiera.

L. Preghiamo per...

T. Ascoltaci, Padre buono.

RITO DI CONCLUSIONE

Terminate le preghiere d'intercessione chi guida la preghiera recita la seguente orazione:

G. Preghiamo.

O Dio, che ci hai dato come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Poi conclude:

G. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

G. Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

T. Amen.